

## **Audizione informale presso la VII Commissione della Camera dei deputati, in ordine alle problematiche del settore della scuola, contenute nel DDL finanziaria 2007**

Al Presidente della VII Commissione Cultura  
Camera dei Deputati

Ai componenti la VII Commissione Cultura  
Camera dei Deputati

La FLC Cgil deve rilevare, con insoddisfazione per la sostanziale inesistenza di investimenti nella scuola, che tutti i provvedimenti contenuti nel disegno di legge sono finalizzati quasi esclusivamente al risparmio di spesa quantificati nella ragguardevole somma di 1. 400 milioni di euro.

Gli aspetti di riforma di sistema, contenuti nel disegno di legge, disegnano un profilo non sempre condivisibile e soprattutto sono, in certi casi, impropriamente inseriti in un disegno di legge di bilancio o troppo vaghi nella loro definizione, delineando possibili ricadute negative e scontano una totale assenza di confronto con le organizzazioni sindacali.

- Fra le misure volte a contenere la spesa nella scuola, rileviamo che, quella sull'innalzamento del **rapporto alunni classi**, quella sulla revisione del criterio per la definizione degli **organici di sostegno** e quella sul monitoraggio delle **supplenze brevi**, hanno come obiettivo precisi risparmi di spesa affidati a imprecisati percorsi in cui prevale la valutazione discrezionale di organismi istituzionali. Con questo viene a mancare perfino la garanzia di una norma che tuteli condizioni minime di funzionamento a favore del primato del risparmio.
- la riconferma di un piano per la formazione degli **specializzati di lingua inglese** nella scuola primaria, non trova la nostra condivisione in quanto il piano di formazione non risulta finanziato con fondi specifici, né deve essere finalizzato alla riduzione dei posti di specialista di lingua inglese, ma prioritariamente a garantire un bacino di risorse professionali di questo tipo per rispondere alle esigenze della scuola elementare.
- La proroga dei termini di scadenza previsti per i **docenti inidonei** sposta solo nel tempo una norma iniqua che doveva essere cancellata.
- La riduzione dell'orario negli **istituti professionali**, se da una parte risponde ad una effettiva esigenza di revisione di un modello di scuola troppo appesantito, e segnala positivamente il fatto che tali istituti sono pienamente ritornati nell'alveo della scuola statale, dall'altra però, isolata da un quadro di riforme, si connota esclusivamente come taglio di posti e di personale.
- Non vi sono risposte per gli **80.000 lavoratori ATA ed ITP**, trasferiti dagli enti locali allo Stato, che aspettano il riconoscimento del giusto inquadramento così come stabilito con ripetute sentenze della Corte di cassazione. Per questo rivendichiamo l'abrogazione del comma 128 della Finanziaria 2006
- La positiva definizione di un **piano di assunzione per 150.000** docenti deve prevedere le seguenti condizioni: che avvengano prevalentemente nel 2007, che avvengano sulla base delle posizioni in graduatoria occupate attualmente, che con la prossima finanziaria si preveda un ulteriore piano di assunzioni
- Va assolutamente rivisto il contingente di **assunzioni previsto per il personale ATA** per non impoverire ulteriormente un settore già fortemente colpito dalla precarizzazione. Il piano va portato ad una quota di 80.000 assunzioni, anche in ragione del fatto che tali assunzioni, come quelle dei docenti, vengono giustamente contabilizzate fra i risparmi.

Su alcuni aspetti di riforma del sistema:

- Non si capisce la ragione per inserire in un disegno di legge di bilancio la norma che cambia le regole del **reclutamento** del personale docente e che fissa una data da cui cancellare definitivamente le graduatorie permanenti, lasciando nell'indeterminatezza

migliaia di docenti che avevano i requisiti e il diritto all'assunzione definitiva. Tale norma va tolta dalla finanziaria e riportata nella sua sede naturale che è quella di un tavolo negoziale con il sindacato, all'interno di un processo di riforma più ampio che riguarda la formazione iniziale dei docenti

- La previsione delle **sezioni primavera** della scuola dell'infanzia è un'innovazione che non ha visto nessun confronto sindacale e comunque non può far passare in secondo piano la necessità di prevedere e finanziare la **generalizzazione** della scuola dell'infanzia sul territorio nazionale
- L'attribuzione alle scuole del **fondo ordinario** per il suo funzionamento parla indubbiamente ad un processo di completamento dell'autonomia scolastica, tuttavia la qualità di questo passaggio sarà affidato alla definizione di parametri e criteri per la sua attribuzione ancora da definire e soprattutto non può avvenire in un'organizzazione del lavoro come è quella attuale, scaricando su DSGA e segreterie già oberate di lavoro e fortemente precarizzate un notevole carico di lavoro. Infine questo passaggio deve comunque prevedere la restituzione alle scuole dei 600 milioni che le sono stati tolti in questi anni
- Condividiamo l'inserimento della norma che prevede **l'innalzamento dell'obbligo scolastico** a 16 anni e il contestuale innalzamento dell'età per l'accesso al lavoro. La norma però va assolutamente ripulita della partecipazione impropria di strutture formative a cui si affida il compito di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo scolastico, compito che è della scuola e delle sue capacità professionali che non mancano. La scuola autonoma ha a sua disposizione il 20% del curricolo da dedicare alla personalizzazione dei percorsi e a percorsi e progetti che ritiene adeguati alla sua offerta formativa per rispondere ai bisogni formativi di tutti gli studenti.
- Rispetto poi alla formazione dell'**Agenzia** nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica, essa deve essere indipendente dalle dirigenze ministeriali, per svolgere adeguatamente il suo compito, non deve dunque essere allocata presso le direzioni regionali e la quantità di personale necessario al suo funzionamento non deve essere astrattamente stabilita secondo un principio di risparmio, ma in base alle sue necessità.

Infine la FLC Cgil considera sproporzionato e iniquo il rifinanziamento delle scuole private in una fase in cui la scuola pubblica ha subito e continua a subire una drastica riduzione di risorse, a causa della quale anche l'obiettivo della generalizzazione della scuola dell'infanzia non viene ancora realizzato, pertanto chiediamo che sia cancellata questa previsione utilizzando queste risorse per la scuola statale.